

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 7 gennaio 2017



ANTIRICICLAGGIO

Sole 24 Ore 07/01/18 P. 15 Il legale non sempre è soggetto obbligato

1

Per gli avvocati. La bozza con 15 regole tecniche è in consultazione sul sito del Consiglio nazionale forense

Il legale non sempre è soggetto obbligato

Le nuove norme antiriciclaggio comportano una serie di obblighi in capo agli Ordini professionali, i quali sono investiti di precisi poteri di regolamentazione degli iscritti. A riguardo Cnf ha elaborato una bozza di 15 regole tecniche, ora in consultazione sul suo sito online al vaglio delle osservazioni dei consigli degli Ordini territoriali, riguardanti le questioni di maggiore interesse per gli avvocati in quanto "soggetti obbligati." Anzitutto si precisa che l'avvocato, a differenza di altri professionisti (quali per esempio i dottori commercialisti e i revisori contabili), non assume la qualità di "soggetto obbligato" quando compie talune operazioni o incarichi, quali la consulenza stragiudiziale avente a ogget-

to atti e negozi di natura non patrimoniale, l'attività di assistenza, difesa e rappresentanza del cliente nel giudizio dinanzi a qualsiasi Autorità giudiziaria o arbitrale, l'incarico di amministratore di sostegno, tutore e curatore, quello di arbitro rituale o irrituale, di curatore fallimentare, di commissario giudiziale, di mediatore, di custode giudiziario, di delegato alle operazioni di vendita e ogni altra operazione, atto o negozio non espressamente riconducibile all'elencazione tassativa contenuta nel decreto antiriciclaggio.

La valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposto nell'esercizio della propria attività può essere effettuata anche con l'ausilio di

società di consulenza. Nel caso di un basso rischio gli avvocati, potranno adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, per esempio a mezzo di percorsi guidati o questionari in grado di assegnare, in automatico, la classe di rischio e fermi restando gli obblighi valutativi correlati a suo carico oppure potrà acquisire una dichiarazione del cliente confermativa dei dati e delle informazioni fornite. In questo stesso caso, sarà sufficiente ai fini

L'AIUTO ESTERNO

La valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo può essere effettuata tramite una società di consulenza

dell'identificazione, l'acquisizione in fotocopia del documento di identità.

Anche l'identificazione dell'eventuale titolare effettivo, nella specie, potrà avere luogo secondo misure semplificate, per esempio una dichiarazione dello stesso titolare effettivo o del cliente con allegata, se del caso, la relativa documentazione atta a identificare il titolare effettivo, come una visura Ccia e un documento di identità del titolare effettivo. Allo stesso modo, per stabilire se il cliente sia una persona politicamente esposta sarà possibile fare affidamento sulle informazioni e dichiarazioni raccolte dal cliente senza ricorrere ai database commerciali che offrono tale servizio di verifica.

La richiesta di informazioni sullo scopo e sulla natura prevista della prestazione professionale potrà basarsi sulle dichiarazioni del cliente e il controllo nel corso della prestazione professionale potrà essere più dilazionato e meno capillare. In ogni caso, in presenza di un basso rischio di riciclaggio, l'avvocato sarà esentato dal raccogliere informazioni dettagliate sulla situazione economico-patrimoniale del cliente e dallo svolgimento di una verifica specifica della provenienza dei fondi e delle risorse del cliente.

Venuto meno l'obbligo di registrazione, le emanande regole tecniche definiscono la portata degli obblighi di conservazione precisando che il fascicolo cartaceo del cliente, così come liberamente costituito dall'avvocato, al pari di qualsiasi altra modalità di conservazione dei dati in via informatica, realizza idonea modalità di conservazione. Inoltre, entrambe le modalità cartacea e informatica possono coesistere con riferimento a un medesimo cliente. Quanto, invece, all'obbligo di segnalazione, gli elementi da cui desumere il sospetto sono per l'avvocato solo quelli riferibili al proprio cliente e non anche quelle riguardanti la controparte del cliente dell'avvocato. Infine andrebbe rimessa alla libera iniziativa del legale l'organizzazione delle procedure dedicate alla gestione delle segnalazioni interne di violazioni in ambito whistleblowing valutata la tipologia di attività, di clientela, le dimensioni dello studio nonché l'obiettiva necessità di dette misure in coerenza con l'approccio basato sul rischio.

